

Sui destini della banca di Siena
Comune e Provincia scrivono a Fazio

La Bnl diventa banca universale Mps cede il Lombardo

ROMA. È stato firmato ieri l'atto di fusione nella Banca Nazionale del Lavoro delle controllate Bnl Credito Fondiario, Bnl Credito Industriale e Bnl Holding Italia. L'atto, precisa una nota, avrà effetto da venerdì, data a partire dalla quale la Bnl si configurerà a tutti gli effetti come «banca universale», cioè operativa su tutto l'arco delle scadenze sia nella raccolta, sia negli impieghi. Il totale attivo di Bnl spa, passerà da circa 108 mila miliardi ad oltre 145 mila. Al termine della cerimonia in corso una trattativa con i sindacati. La Fiat aveva posto un termine massimo (il 20 novembre) per concluderla e i prossimi giorni potrebbero essere decisivi. L'obiettivo della Fiat, con l'introduzione del sabato lavorativo, è quello di portare la produzione di motori dagli attuali 2.700/2.800 a 3.000 al giorno. Per garantire questi livelli e realizzare il nuovo motore Fire a 16 valvole (a partire dal '95) saranno necessarie anche nuove assunzioni: circa 400.

La sua ultima seduta, ha promulgato le nuove norme di funzionamento delle strutture centrali della banca. Il disegno organizzativo che ne scaturisce - ha affermato - è volto ad imprimere un impulso di imprenditorialità alla banca ed al gruppo, a rafforzare i meccanismi di integrazione di quest'ultimo, a promuovere il cambiamento della cultura aziendale. Il nuovo regolamento - ha concluso Sarcinelli - costituisce un passo importante nel ridisegno strategico di Bnl volto a migliorare l'efficacia, l'efficienza e la redditività.

Privatizzazioni Il Cipe conferma: «Advisor più banca italiana»

Il Cipe ieri ha deciso che, nelle seconde fasi delle privatizzazioni già avviate, potranno essere mantenuti gli stessi advisor e collocatori del primo collocamento. Ma è stato altresì stabilito che si potrà affiancare al collocatore estero un merchant bank italiano. In questo modo - come ha spiegato il sottosegretario al Tesoro Salvatore Cicu - sono stati accolti «suggerimenti migliorativi della forma» avanzati dal sottosegretario al bilancio Parlato. Secondo Cicu si tratta, comunque, di una modifica che, se non avrà un forte effetto di accelerazione sulle privatizzazioni, «sicuramente non le ritarderà» e che non tocca la «filosofia» della precedente delibera. Infatti, ha spiegato il sottosegretario - in varie privatizzazioni già attuate (Imi, Credit, Comit e Ina) al collocamento avevano partecipato anche banche e società di consulenza italiane. Su richiesta del ministro del Bilancio Pagliarini, il direttore generale del Tesoro Mario Draghi, ha confermato che la modifica decisa ieri non avrà effetti retroattivi per qualsiasi collocamento di quote di aziende pubbliche deciso prima e al di fuori della delibera del Cipe del dicembre '92.

Continuano intanto le manovre attorno al Monte dei Paschi di Siena. Comune e Provincia di Siena hanno formalizzato ieri al Governatore della Banca d'Italia una richiesta di incontro per discutere sui problemi del Montepaschi. Lo hanno annunciato il sindaco di Siena Pier Luigi Piccini e il presidente della Provincia Alessandro Starnini, dopo l'incontro avuto lunedì sera con i tre rappresentanti della Deputazione del Monte incaricati di seguire le questioni relative alla trasformazione in spa e che ieri erano a Roma dal ministro del Tesoro Dini. All'incontro, giudicato dai partecipanti «interlocutorio» non ci saranno invece i rappresentanti degli enti locali senesi. Nella lettera che Comune e Provincia hanno inviato al ministro del Tesoro viene spiegato che si incontreranno con lui quando saranno chiariti alcuni aspetti della sua recente direttiva sulle fondazioni. Secondo Piccini e Starnini la direttiva del ministro del Tesoro, infatti, «contrasta con le posizioni espresse dagli enti locali», i quali hanno sempre dichiarato la loro volontà di salvaguardare i diritti della comunità senese.

La banca, intanto, dal canto suo sempre ieri ha ufficializzato la trattativa per la cessione del Credito Lombardo, 15 sportelli in gran parte a Milano con una presenza anche a Genova valutati circa 240 miliardi. Candidata all'acquisto è la Banca Antoniana di Padova in fase di sgancio: dall'azionariato dell'Ambroveneto. Proprio ieri la Consob ha preveduto a sospendere i titoli del Credito Lombardo.



Il presidente dell'Ania Antonio Longo

FIAT A SINGHIOZZO Termoli ko E i motori scarseggiano

ROMA. Da tre giorni - secondo quanto riferiscono i sindacati - la produzione alla Fiat di Mirafiori procede a singhiozzo. Ieri è stato sospeso il secondo turno e ci sono state difficoltà in quello di notte. Altri disagi ci sono stati oggi nel primo turno e c'è il rischio che la Fiat metta in libertà i lavoratori del terzo. Il motivo? Mancano i motori da montare, soprattutto sulla «Punto», perché a Termoli (Campobasso) c'è stato un guasto tecnico che ne ha rallentato la produzione. Ma a Termoli la Fiat-auto intende anche aumentare i turni di lavoro, estendendoli anche al sabato (da 15 settimanali diverrebbero 18). Un'operazione necessaria per far fronte alla domanda crescente di vetture equipaggiate da quei motori. C'è in corso una trattativa con i sindacati. La Fiat aveva posto un termine massimo (il 20 novembre) per concluderla e i prossimi giorni potrebbero essere decisivi. L'obiettivo della Fiat, con l'introduzione del sabato lavorativo, è quello di portare la produzione di motori dagli attuali 2.700/2.800 a 3.000 al giorno. Per garantire questi livelli e realizzare il nuovo motore Fire a 16 valvole (a partire dal '95) saranno necessarie anche nuove assunzioni: circa 400.

Inoltre alcune produzioni marginali verrebbero spostate a Mirafiori, «salvando» 180/200 lavoratori destinati alla cigs. Tra i sindacati affiora qualche differenza. La Fim-Cisl e la Uilm-Uil spingono per una trattativa più celere, la Fiom-Cgil precisa che «ancora non è stato ottenuto il mandato dei lavoratori per un negoziato conclusivo». «Abbiamo una proposta comune - ha detto il segretario nazionale della Fiom Susanna Camusso - ma dobbiamo attendere il via libera da chi rappresentiamo. Lavorare il sabato e fare la manutenzione la domenica sono questioni delicatissime che incidono sull'organizzazione della vita delle persone. Su aspetti di questa natura non si può trattare con il cronometro». «Come sempre nei momenti cruciali dei negoziati con la Fiat - ha replicato Roberto Di Maulo della Uilm - la Fiom si irrigidisce. Ma noi non possiamo perdere un'occasione come questa». E il segretario nazionale della Fim Pierpaolo Baretta propone che le nuove assunzioni vengano fatte privilegiando «i figli, purché disoccupati, di chi si sacrificherà lavorando il sabato». Tra gli ostacoli ancora da superare la richiesta del sindacato di incrementi retributivi legati alle professionalità e ai disagi che i lavoratori dovranno subire.

Longo (presidente Ania): questo mercato può essere solo nostro Previdenza integrativa Guerra assicurazioni-banche

RAUL WITTENBERG

ROMA. Si avvicina la definizione, in Parlamento, della delega sulla riforma previdenziale che riguarda le pensioni integrative, e le compagnie assicurative aprono il fuoco sulla possibilità che la gestione dei fondi complementari sia affidata anche alle banche e ad altri intermediari finanziari come le Sim. Il decreto legislativo 124/1993 che disciplina la previdenza integrativa - da inserire con le opportune correzioni nella delega - riserva «esclusivamente» alle imprese assicurative la gestione di fondi a prestazioni definite (il fondo garantisce una rendita d'un certo importo, ad esempio una percentuale degli ultimi stipendi), e di quelli che assicurano un tasso di rendimento finanziario garantito (un interesse percentuale). E il primo caso riguarda i fondi pensione dei lavoratori autonomi, mentre quelli per i lavoratori dipendenti vedono definita la contribuzione (sai esattamente quanto paghi, ma non quanto riceverai), essendo però

possibile anche convenire un tasso di rendimento garantito. Conclusione, per un verso o per l'altro le compagnie di assicurazione potrebbero accaparrarsi quasi per intero un mercato finanziario valutato in 35.000 miliardi. Ma l'orientamento che sta affermandosi per la riforma è quello di superare l'esclusiva, e riconoscere anche alle banche, alle Sim, ai gestori di fondi comuni l'accesso al grosso «business».


L'offensiva è stata aperta ieri contro le banche, da Antonio Longo che presiede l'Ania, l'associazione delle compagnie private, in occasione della sua assemblea annuale. Il decreto legislativo, ha detto Longo, «attribuisce soltanto alle imprese di assicurazione la gestione dei fondi pensione che assumono rischi», vale a dire a prestazioni definite o col tasso di rendimento garantito. E l'Ania è contraria ad estendere questa possibilità a banche, Sim, fondi comuni d'investimento. Altrimenti queste società, assumendosi il rischio finanziario,

dovrebbero costituire riserve tecniche per fronteggiare gli impegni, nonché un adeguato margine di solvibilità: in una parola, dovrebbero inserire nei propri bilanci una vera e propria gestione assicurativa. Longo ha avuto il sostegno dell'Isvap (vigilanza sulle assicurazioni). Il presidente Giorgio Sangiorgio ha espresso le sue «perplexità» sul disegno di legge allegato alla finanziaria che abilita intermediari finanziari diversi dalle compagnie ad esercitare un'attività ad esse riservata, pur sostenendo la necessità di maggiori sinergie fra banche e assicurazioni. Lo spazio c'è, non solo per la vendita dei prodotti assicurativi, ma soprattutto nelle partecipazioni proprietarie e negli assetti manageriali.

Longo ha rilanciato il sistema previdenziale a tre pilastri: pubblico, aziendale e individuale. La riforma Amato, se non aumenta il monte contributi rispetto al Pil, riduce le future pensioni obbligatorie (Inps ecc.) del 40%. Il taglio si dimezzerebbe con l'integrazione d'un Fondo aziendale o di cate-

goria alimentato da una contribuzione del 10%, e verrebbe azzerato spendendo un altro 10% del salario per farsi una polizza vita.

Ma la campagna contro la previdenza obbligatoria («L'Inps non sarà in grado di pagare le pensioni») ha dato i suoi frutti. I conti delle compagnie vanno a gonfie vele. La raccolta premi nel '94 raggiungerà i 56.000 miliardi, di cui 18.800 nel ramo vita (il più vicino al risparmio previdenziale) con un aumento del 7,1% sul '93 in termini reali, del 22,8% in termini nominali; e 37.400 miliardi (+ 2,4% reali) nel ramo danni. Le compagnie quotate in Borsa nel '94 realizzano un utile di 828 miliardi, e due anni fa erano in perdita per 795 miliardi. Tornando alla raccolta premi, l'Italia si colloca al quarto posto nell'Europa comunitaria, dopo Germania, Gran Bretagna e Francia. Va bene anche per i margini di solvibilità che nel ramo danni con 15.348 miliardi triplica il minimo richiesto; e nel ramo vita e addirittura sei volte il minimo, oltrepassando i 21.000 miliardi.



Regione Toscana
Provincia di Firenze
Soprintendenza ai BAS - Firenze
Comune di Empoli

il Pontormo a Empoli

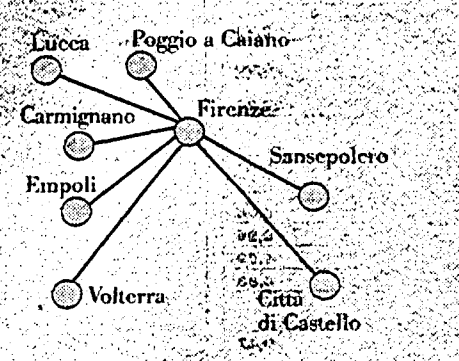
Chiesa di S. Stefano degli Agostiniani
Orario 10-19 Lunedì chiuso

18 settembre - 11 dicembre 1994
prologata fino al 3 gennaio 1995

Comune di Empoli tel. 0571 70729 - Mostra tel. 0571 707400
Associazione Turistica Firenze srl. 055 290832-3



In Toscana nei luoghi di Pontormo e di Rosso



PONTORMO ROSSO
la maniera moderna in Toscana
1494-1994